

ELLE

LIFESTYLE
UN'
IDEA
DI
AFRICA

ITALIA

vieni
via
con
me

LE
NUOVE
REGOLE
DELL'
ATTRAZIONE

MODA
*15 caban da
scegliere ora*

LIBRI
*11 storie
d'amore
da leggere
subito*

VIAGGI
*12 isole da
raggiungere
in un soffio*

Hollywood

CHE COSA
SI NASCONDE
DIETRO
LE COPPIE
PIÙ BELLE
DEL MONDO

EVA HERZIGOVA

SALUTE
*Più sole,
più
vitamina D!*



08 - MENSILE - POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN A.P. - D.L. 953/2008 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART.1 COMMA 1, DCB MILANO



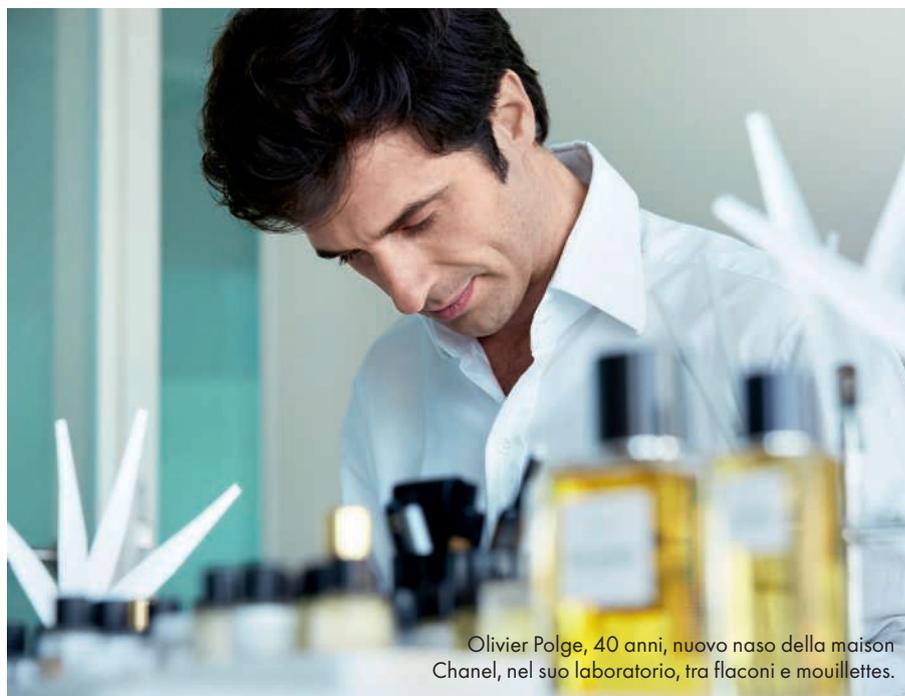
b e l l e z z a

SOTTO UNA BUONA STELLA

Discende da una *celebre fragranza*, ne riprende il dna e il *nome fortunato*. Chance Eau Vive è la quarta, *spumeggiante declinazione* del profumo Chance: ne parliamo *con il suo creatore*, Olivier Polge, enfant prodige e *figlio d'arte*

di MARIANGELA ROSSI

«È VERO, SIMBOLICAMENTE è forte questo concetto di “eredità”, ma è stato spontaneo: il nostro è un mestiere che implica un savoir faire artigianale e il passaggio da padre a figlio non è raro». A parlare è Olivier Polge, classe 1974, che dopo aver lavorato per la casa essenziera IFF a New York e lanciato jus per vari marchi, è il nuovo profumiere e creatore di *Chanel*: autore della fragranza Misia, uscita in primavera, e fresco del lancio in giugno di Chance Eau Vive, ultima variazione del fortunato jus. Enfant prodige, è figlio d'arte, perché succede al padre Jacques, per 35 anni creatore esclusivo della Maison, di cui ha scritto la leggenda olfattiva. Ero già stata preparata, oltre che sull'ovvio talento, anche sulla sua riservatezza, virtù che ha notoriamente connotato anche il padre, da me intervistato a Grasse più di 10 anni fa. «Era riuscita a farlo parlare italiano? Bisogna spronarlo, alla fine lo fa. Io? No, non lo parlo», osserva sorridendo Olivier, seduto in una saletta all'ottavo piano del quartier generale di *Chanel* a Neuilly, a pochi minuti dal centro di Parigi. Che è anche sede del suo laboratorio, luminoso e accogliente come uno showroom, tra libri



Olivier Polge, 40 anni, nuovo naso della maison Chanel, nel suo laboratorio, tra flaconi e mouillettes.

rilegati, grandi finestre sul parco e materie prime, circa 800, in lineari boccette blu. «La mia preferita? L'iris, per la sua complessità. Al contrario della tuberosa, che non amo molto».

SULLA SCIA DEI RICORDI

E intanto il ghiaccio si è rotto, mentre racconta delle sue radici italiane. Della nonna paterna, Annalisa Marchetti, e della sua famiglia di produttori di seta sul lago di Como, dove vivono ancora i cugini. Dalla seta ai profumi, da Jacques a Olivier, da una

fragranza all'altra nell'universo *Chanel*. Un linguaggio che parla di bello, di stile. «Ho capito che avrei fatto questo mestiere durante uno stage nel laboratorio di mio padre appena finito il liceo. Avevo 19 anni e non subivo nessuna pressione da parte sua». Un coup-de-foudre improvviso, quindi, ma avrà influito anche il fatto di essere stato cullato tra i profumi. «Ho ricordi lontani, anche se ben precisi. Ad esempio, l'odore delle vacanze nella campagna intorno ad Avignone, dove abbiamo una casa. Di macchia mediterranea.

COURTESY OF CHANEL



Il laboratorio di Jacques Polge nella sede Chanel a Neuilly-sur-Seine. Nelle bottiglie blu (più di 800) le materie prime per la creazione dei profumi.



LA SEDUZIONE NASCE DALL'ALCHIMIA TRA IL PROFUMO E LA PELLE DELLA DONNA CHE LO INDOSSA

Rosmarino, cisto, cipresso, timo». Chissà qual è il ricordo olfattivo legato alla prima figura femminile. «Nessun profumo di torta sfornata o di biscotti: per me è stato Coco, creato da papà, che la mamma ha indossato per un anno intero prima del lancio ufficiale nel 1983. Ero bambino, ricordo solo che era buono. E mi è rimasto dentro». Ci sarà un profumo che invece gli parla di seduzione, legato a un amore speciale (ha avuto due matrimoni e quattro figli tra i 5 e i 12 anni, ndr)... Ci pensa, sorride, senza celare un raro rossore che lo rende ancora più autentico e interessante. «Il sillage femminile che amo di più è quello di Chanel N° 19, per la sua identità boisé e il giusto equilibrio con le note cipriate. Ma in realtà quello che mi attira è l'alchimia tra il profumo e la pelle della donna che lo indossa. Ecco, trovo che questo sia seduttivo».

ACCORDI ENERGIZZANTI

«Il profumo è uno strumento incredibile, come un abito», prosegue Polge jr. «Io comunico chi sono attraverso quello che indosso. Di solito porto Pour Monsieur (mai però quando lavoro, perché l'olfatto deve essere limpido e all'erta): un jus discreto, elegante, non forte». Confessa di indossarlo solo sulla

pelle (in particolare sul collo), che con il suo calore esalta le molecole odorose, diversamente da quanto fa il padre, abituato a profumare anche i revers di giacche e cappotti. Mi racconta di Misia, ispirato alla leggendaria figura di Misia Sert, amica di Gabrielle Chanel, che ebbe grande influenza sulla sua vita, anche sociale e intellettuale. «Ho voluto ricreare l'odore del fard degli attori prima di entrare in scena durante i Ballets Russes all'Opéra. Il sentore della cipria e del maquillage di allora, ottenuto da un connubio di rosa e iris, ammorbidito dalla rotondità della fava tonka e del benzoino, che ricorda vagamente la vaniglia». Si scivola poi sulle

note di Chance Eau Vive, il nuovo nato. «È uno stato d'animo, un messaggio di gioia, con un accordo energizzante di pompelmo e arancia rossa, unito però a elementi che danno persistenza, come la nota cedro-iris. Anche il colore agrumato, lontano dai soliti verdi, evoca allegria e freschezza. È un profumo ottimista». E lei lo è? «Sì, decisamente». Cosa vuol dire chance? «Non è solo fortuna e non è neppure qualcosa che si riceve: è qualcosa che bisogna saper riconoscere e afferrare». Olivier Polge l'ha fatto. E nella vita privata? Sorride, arrossisce ancora, si sofferma. «Sì, ho avuto molta chance in generale».

Mariangela Rossi

VOGLIA DI VIVERE

Il primo è stato Chance, creato nel 2003 da Jacques Polge per Chanel: sorprendente a partire dal flacone tondo, che interrompeva la tradizione delle bottiglie squadrate della maison. Quattro anni dopo, la prima delle sue declinazioni, Eau Fraîche, che ne rispettava gli accordi esaltandone la freschezza, seguita nel 2011 dalla carezzevole Eau Tendre. Ora è la volta di Chance Eau Vive (da 69 euro, 50 ml): firmata da Olivier Polge, nasce nel segno dell'energia, espressa da un accordo agrumato che non svanisce, ma resta pulsante a fior di pelle. Il bouquet si svela poi con gelsomino e muschi bianchi, vetiver e cedro-iris, regalando a chi lo indossa una sferzata di vitalità.



COURTESY OF CHANEL · STILL LIFE GREVIMAR